

→ **Si schiera con Woerth:** è «profondamente onesto, ha la mia fiducia. Il rimpasto a ottobre»

→ **Le accuse? Una vergogna** «Governo irreprezibile, ma la riforma delle pensioni dà fastidio»

Sarkozy gioca le sue carte in tv Un'ora sulla graticola per difendersi

Sarkozy guarda negli occhi il giornalista che lo intervista, David Pujadas. Deve convincere la Francia, scossa dallo scandalo. Annuncia una commissione sui conflitti d'interesse: «Woerth si dimetta da tesoriere dell'Ump».

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Sette perquisizioni, forse - l'avvocato dice sì, la procura smentisce - persino nella grande, lussuosa villa di Madame Bettencourt a Neuilly-sur-Seine, il sobborgo-salotto dove Nicolas Sarkozy ha mosso le sue prime schermaglie di politico in carriera in qualità di sindaco. La magistratura di Nanterre a messo a soqquadro le case dalle molte stanze dei protagonisti dello scandalo che da oltre un mese sta scuotendo la Francia, arrivando a lambire l'Eliseo. Uno scandalo che gira attorno ai privilegi della classe politica e ai favori ai potenti e ricchi amici come Liliane Bettencourt per la famiglia Sarkozy. Ieri il presidente francese per la prima volta da sei mesi è tornato in tv per rispondere alle domande di un intervistatore unico: il giornalista David Pujadas su France 2. Un'ora di faccia a faccia in uno strano scenario all'aperto, attorno ad un tavolino nel giardino del palazzo presidenziale accanto ma sormontato da bandiera francese e europea. Un set preceduto dall'apertura di un profilo su Facebook in cui è stato bersagliato da molti interventi ironici e polemici.

COLPI DI SCENA

Sarkozy è alle prese con il suo più basso livello di fiducia nei sondaggi e con la delicata questione della riforma delle pensioni che innalza l'età d'uscita da 60 a 62 anni, riforma che proprio oggi approderà al Consiglio dei ministri, subito salutata da ben sette sigle sindacali con manifestazione anche sotto il ministero del Lavoro. Ma soprattutto è alle prese con lo scottante intreccio tra questa riforma già assai poco ama-



Foto Epa-Ansa

Il confronto in tv tra il presidente Nicolas Sarkozy e il giornalista di France2 David Pujadas

Lo scandalo Giù i sondaggi per Nicolas Woerth lascia la cassa Ump

Lo scandalo Bettencourt ha certo contribuito allo scivolamento del presidente Sarkozy nei sondaggi: secondo la rilevazione Lh2 per «Le Nouvel Observateur» solo il 33% ha un'opinione favorevole della sua gestione, 4 punti in meno del mese scorso. E il 57%, dice un altro sondaggio, non crede al ministro del Lavoro Eric Woerth. Che si dimetterà da tesoriere del partito Ump, e oggi annuncerà la riforma che alzerà l'età pensionabile. Woerth è accusato di aver avuto un finanziamento da 150.000 euro dalla donna più ricca di Francia, Liliane Bettencourt in cambio garantendo protezione da verifiche fiscali. Woerth ha negato di aver ricevuto fondi illegali, e esibisce il rapporto dell'ispettorato delle Finanze che lo scagiona da ogni implicazione nell'affare Bettencourt.

ta dai francesi e l'onorabilità del suo proponente, il ministro del Lavoro Eric Woerth. Woerth, che molti analisti politici d'Oltralpe accreditavano come possibile successore del primo ministro François Fillon, è stato accusato di aver «agevolato», o meglio coperto, l'evasione fiscale della signora Bettencourt, ereditiera dell'impero L'Oréal. Il rapporto finale dell'ispettorato generale delle Finanze, atteso per ieri ma diffuso con dodici ore di anticipo, ha scagionato il ministro Woerth da ogni addebito, assodando che la signora in questione non risulta nella lista dei 3mila grandi evasori acquisita dalla Svizzera. La settimana scorsa l'ex contabile L'Oréal Claire Thibout ha per altro ritrattato del tutto la testimonianza iniziale che parlava di fondi neri dati all'Ump e direttamente a Sarkozy da quando era sindaco del sobborgo più chic di Parigi fino all'ultima campagna elettorale. Eppure ieri sera in tv il presidente non è sembrato del tutto a suo agio nel rispondere alle

domande dell'intervistatore. Ha detto di non avere dubbi su Woerth ma ha ammesso l'esistenza di un conflitto d'interesse quando lui era alle Finanze, un controllore quindi, e la moglie Florence lavorava per l'Oréal. Ha ammesso «errori» e «questioni umane», «abitudini che

L'affaire Bettencourt La polizia perquisisce sette case, anche quella dell'ereditiera

vengono da Versailles» per spiegare le dimissioni di due suoi ministri. Ma ha ribadito di aver sottoposto lui le spese dell'Eliseo alla lente della Corte dei Conti, presieduta da un esponente dell'opposizione. Ha promesso che in futuro basta jet privati, meno auto blu e appartamenti di servizio per i ministri. Ma non farà alcun rimpasto fino a ottobre. «E basta calunnie». ♦